

LA SETTIMANA DI TEATRO & DANZA

UN'IGNOBILE BEFFA SOLO PER SPORT

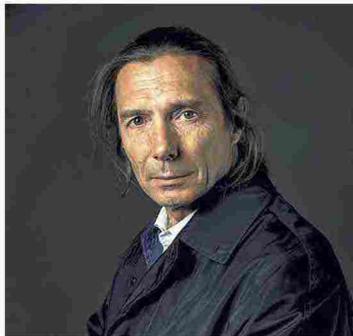
PAOLO VALERIO FIRMA LA REGIA DEL "MERCANTE DI VENEZIA" DAL 17 AL CARIGNANO

MONICA SICCA

Persport", come a dire per divertimento. Tutto il dramma che Shakespeare porta in scena con "Il Mercante di Venezia" si riconduce alle conseguenze di "un gioco, uno scherzo, una bagatella", come spiega Paolo Valerio per inquadrare la sua regia, in arrivo da **martedì 17 fino al 22 al Teatro Carignano** per il cartellone del Teatro Stabile di Torino (s'inizia alle 19,30, mercoledì e venerdì alle 20,45, domenica alle 15,30, ingresso 37 euro, tel. [011/5169555](tel:0115169555), teatrostabiletorino.it). Il sessantaduenne regista di Verona, una lunga esperienza con le opere del Bardo sia da regista che da interprete, approda alla storia di vendetta, denaro, tradimenti ed emarginazione seguendo la traduzione di Masolino D'Amico e scegliendo le musiche di Antonio Di Pofi nell'allestimento prodotto da Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Centro Teatrale Bresciano e Teatro de Gli Incamminati. Dice che "tutta questa storia di una libbra di carne è solo il divertimento di un ricco ebreo che vuole farsi beffa di un mercante tanto arrogante quanto malinconico". L'accento non può che inevitabilmente insistere su carne e sangue: Shylock ne è ossessionato. E qui, la scelta per l'interprete dell'avidio usuraio è caduta

su Franco Branciaroli: l'ultimo grande, grandissimo attore delle nostre scene, il milanese (con un lungo periodo torinese) irriverente e anarchico che tutto ha fatto e tutto si è permesso, in ogni arte e da ultimo anche nel romanzo ("La carne tonda", l'anno scorso). A 75 anni, Branciaroli si cala meravigliosamente anche nei panni dell'usuraio che trasuda fisicamente rancore e caratterizza il personaggio con tratti caricaturali molto insistiti. "C'è sempre qualcosa di potentemente fisico a caratterizzare la figura di Shylock: un forte rapporto con la materia, con il corpo, con ciò che è divorabile", continua Valerio. "Una delle sue prime affermazioni è "saziorò l'anticorancore". Un verbo non casuale, che pone subito in luce il tema della vendetta contro una società che esclude chi le è estraneo". Sono infatti odio e spirito di vendetta, per gli spunti subiti, per gli insulti del mercante Antonio (interpretato da Piergiorgio Fasolo) che lo paragona a un cane rabbioso, a suggerirgli il crudele patto per il prestito al mercante, la famosa libbra di carne, dichiarando lo scenario di un'aperta lotta fra religioni e culture diverse. E allora ecco che Valerio focalizza la sua lettura su quella battuta del primo atto, nel momento cruciale del plot, quando si rivolge ad Antonio: "Firmatemi il vostro contratto, con la clausola (è solo per sport) che se non mi rimborsate nel tale giorno e nel tale luogo la tale somma, la penale sarà stabilita in una libbra precisa della vostra bianca carne". "Di contro, ogni battuta di Antonio adduce ad una vocazione al martirio. Nell'iconografia dello spettacolo abbiamo accolto quest'ispirazione e Antonio durante il processo appare in effetti come crocifisso, a petto nudo e braccia aperte, in attesa della lama di Shylock. Appena l'intervento di un giovane avvocato salva la vita di Antonio e condanna Shylock, il mercante però rovescia la violenza dell'ebreo in una violenza altrettanto brutale, chiedendo per lui la forzata conversione al cristianesimo". Sul palco, un cast di altri nove interpreti a circondare i due protagonisti, sulle scene di pietra firmate da Marta Crisolini Malatesta. —

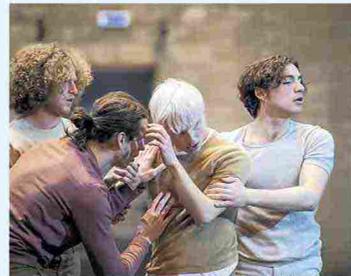
Il regista **Paolo Valerio**



La libertà e l'uguaglianza sostanza della fraternità

"ANTIGONE E I SUOI FRATELLI" A MONCALIERI FINO AL 22 PER LA REGIA DI VACIS

Cosa significa essere fratelli? Quale valore e quale misura assume la fratellanza, dal mondo antico alla società di oggi? A domandarselo è Gabriele Vacis, che indaga la "sostanza pesante della fraternità" firmando l'adattamento e la regia di "Antigone e i suoi fratelli", alle Fonderie Limone (via Pastrengo 88, Moncalieri) **fino al 22 gennaio**. Una storia di libertà e coraggio: Antigone, sfidando il potere tirannico in nome della propria legge morale, è emblema di quell'ostinata volontà che non si piega ai compromessi e lo spettacolo attraverso questa figura in tutta la sua potente trasversalità da Sofocle, Eschilo, sino a Euripide. A portarla in scena, la compagnia "Poterziali Evocati Multimediali" — Davide Antenucci, Andrea Caiazzo, Chiara Dello Iacovo, Pietro Maccabei,



Un momento delle prove dello spettacolo

BIBLIOTECANTI

Alessandra Racca



Fra le chat di genitori si aggira un Fantasma guida la corsa all'iscrizione alle Scuole d'infanzia

Un fantasma si aggira fra le chat di genitori e nelle conversazioni davanti ai nidi. Non parlo del lamento per malanni, tossi e morbivi vari, quello è lo Spirito guida, cui si aggiungono via via gli ectoplasmi, a seconda del periodo. Lasciati dallo Spirito delle feste di Natale, si è ora accompagnati da uno più istituzionale: il Fantasma dell'iscrizione alle Scuole d'infanzia. Lo Spirito aleggia da settimane, generando attesa per le date degli Open Day, quelle giornate in cui si aprono le porte delle scuole ai genitori che, muniti di domande più o meno improbabili, si aggirano per le aule provando a immaginare se quegli spazi, insegnanti, progetti educativi,

possano essere adatti per i propri benamati e incastrabili nel puzzle di impegni e orari. Il Fantasma indica poi un altro compito non semplice: fare un elenco di sei scuole e metterle in ordine di preferenza. La lista deve essere ragionata perché dovrà vedersela con i Guardiani della soglia: le graduatorie. Quando si ha in pugno la propria lista, si può compilare la domanda online, ricordando sopra ogni cosa che la scadenza ultima è fissata per le ore 20 del 30 Gennaio 2023. Per affrontare tutte queste prove, è bene consultare la pagina dei Servizi Educativi dove si trovano il calendario degli Open Day, l'elenco delle scuole e tutte le informazioni per la compilazione della domanda: <http://www.comune.torino.it/servizieducativi/36/index.html>. Se vi state domandando cosa c'entra tutto questo con le biblioteche e perché ne sta scrivendo qui, le risposte sono facili. Uno: devo scrivere il mio treenne, conosco bene il Fantasma e posso spifferare qualche informazione utile. Due: le Biblioteche civiche

offrono (in collaborazione con i Servizi educativi e grazie alla presenza dei "Senior civici" e dei volontari del Servizio civile), aiuto e postazioni informatiche a chi non sa la sente di affrontare da solo il momento della compilazione della domanda online. Le sedi cui rivolgersi sono quattro, bisogna prenotarsi chiamando quella di interesse negli orari di apertura: Civica Centrale e Italo Calvino (per entrambe il numero di riferimento è 011 01129800), Primo Levi (011 01131262) o Cesare Pavese (011 01137080). Gli appuntamenti vengono fissati nelle mattine di venerdì 13, 20, 27 Gennaio in Centrale e Calvino, e in quelle di martedì 17 e 24 Gennaio nelle altre due. Durante la prenotazione vengono fornite le informazioni sulla documentazione e sui dati che bisogna avere per non fare un giro a vuoto. Attenzione: il servizio in biblioteca è fruibile solo da chi è in possesso di Spid. In bocca al lupo e che lo Spirito delle graduatorie sia con voi. —

Talvolta l'eleganza strappa una risata

STAND UP COMEDY IL 19 AL BARETTI

Riprende **giovedì 19 e venerdì 20** "Non ci resta che ridere", il progetto che dà il titolo alla stagione 2022/23 del Teatro Baretto. La "serie" torna a infiammare il palcoscenico con un nuovo episodio, che vedrà nuovamente protagonisti Valentina Virando e Lorenzo Fontana. Il format prevede una sorta di teatro-giornale ispirato ai fatti di cronaca, con gli attori chiamati a interpretare con libertà d'improvvisazione il canovaccio scritto da Valentina Diana sulle notizie del momento. Il risultato è un instant theatre caratterizzato da un mix di realismo e ironia nel quale il pubblico è chiamato a interagire con gli attori, rispettando un dress code diverso a ogni appuntamento. Questo mese la parola chiave è "eleganza": i migliori outfit entreranno gratis e sfileranno sul palco in chiusura dello show. S'inizia alle 20 in via Baretto 4. Biglietti: 12 euro; ridotti 10. Info: 011/655187-cineteatrobaretti.it. G.A.D. —

LA SETTIMANA DI TEATRO & DANZA



Una scena de "Il mercante di Venezia" di William Shakespeare con Franco Branciaroli nel ruolo dell'usuraio Shylock (a sinistra) e Piergiorgio Fasolo che interpreta il mercante Antonio

SIMONE DI LUCA

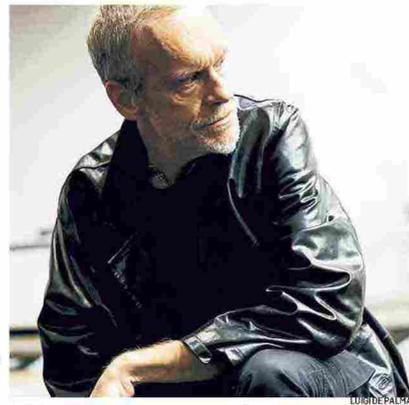
L'UMANA VIOLENZA È SENZA TEMPO

L'"OTELLO" CON JURIJ FERRINI VA IN SCENA AL GOBETTI FINO AL 5 FEBBRAIO

FEDERICA BASSIGNANA

Se, per antonomasia, si dovesse identificare una tragedia sulla gelosia, sarebbe senza dubbio l'Otello di William Shakespeare. Uno spettacolo dalle connotazioni quanto mai attuali, che racconta le passioni umane in tutta la loro trasversalità, contraddizione e fragilità: Jurij Ferrini firma la regia di questo grande classico e lo porta sul palco del Teatro Gobetti (via Rossini, 8) fino al 5 febbraio.

Che cosa può significare l'Otello per il pubblico di oggi? «Nella mia immaginazione, la storia del nero Otello diventa la storia d'amore di un generale delle forze armate occidentali, accompagnato al fronte dalla sua splendida moglie, una donna bellissima, giovanissima, estremamente libera ed intelligente, Desdemona (interpretata da Agnese Mercati), che lo ama profondamente contro tutti i pregiudizi di una società ancora fortemente razzista – come in parte lo è ancora la nostra, del resto – e da un suo ufficiale, un uomo di cui si fida moltissimo, Iago (nei cui panni si cala Rebecca Rossetti), altrettanto intelligente, del tutto affidabile in apparenza e votato, nel suo intimo, ad un oscuro nichilismo e alla distruzione di ogni istinto vitale», dice Ferrini, che interpreta il Moro Otello e si cala nella sua follia dettata dalle insinuazioni di tradimento. Una tragedia privata diventa universale nel dramma di un amore offuscato che sfocia in furia omicida. Così, lo spettacolo affronta cronache dei nostri giorni, dal razzismo al femminicidio, passando per la discriminazione, e racconta la violenza umana senza tempo, nelle sue più profonde sfaccettature. Orari degli spettacoli: martedì, giovedì e sabato alle 19,30; mercoledì e venerdì ore 20,45; domenica ore 15,30. Biglietti: 28 euro, ridotto 25 euro. Per informazioni: 011/5169555. www.teatrostabiletorino.it



Jurij Ferrini dirige e interpreta la più celebre tragedia sulla gelosia

Scandalo di mitezza una dedica a Pasolini

SABATO 14 IN SALA SCIACLUNA

A cento anni dalla nascita di Pier Paolo Pasolini, la stagione "Una centrata luminosa presenza" di Sala Scicluna gli dedica **sabato 14** -lo spettacolo "Scandalo di mitezza - Offrire corpo alle parole di Pasolini", di e con Manuela Marascio. La messa in scena è incentrata sulla seconda fase della carriera pasoliniana quando, tra il 1961 e il 1975, lo scrittore mette da parte le sperimentazioni per trovare sbocco in nuovi strumenti comunicativi, come il cinema e la saggistica, concentrandosi sui cambiamenti in atto nella società. Un mondo dominato dal consumo di massa, che determina un'evoluzione radicale dei costumi e della mentalità. Pasolini ne fa una critica lucida e feroce, alla quale lo studio di Marascio prova a dare corpo tramite il linguaggio del teatro danza. S'inizia alle 20,45 in via Martorelli 78. Ingresso libero a offerta consapevole, su prenotazione al 347/4002314 (sms o WhatsApp). G.A.D. —

L'amore per il Pianeta a partire da un orto

SABATO 14 A MONTEU DA PO

E una storia intima, che invita a riflettere, quella raccontata ne "Il testamento dell'ortolano", **sabato 14** alle 21 al Teatro Comunale di Monteu da Po, nell'ambito della stagione curata da Onda Larsen. La pièce, messa in scena dalla compagnia astigiana Teatro degli Acerbi, ha come protagonista Adelmo, un ortolano che si appresta a lasciare la propria terra al figlio Michele, dopo averla coltivata per tutta la vita. Per l'anziano agricoltore, interpretato da Massimo Barbero, i frutti di quel lembo di terra rappresentano tutto: lo hanno nutrito, gli hanno permesso di mettere su famiglia e gli hanno insegnato a prendersi cura del proprio corpo e della propria anima. Un testo di grande delicatezza, tratto da un racconto di Antonio Catalano, che si presta a essere rappresentato di fronte a un piccolo gruppo di spettatori come quello del teatro di Monteu da Po. Regia di Patrizia Camatel. Biglietti a 13 euro (10 per under 18 e over 65). Info: biglietteria@ondalarsen.org. G.A.D. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NICHELINO

Una commedia eduardiana di tragicomica pazzia

Scritta nel 1927 per Vincenzo Scarpetta, "Ditegli sempre di sì" è una delle prime commedie di Eduardo De Filippo: un testo in perfetto equilibrio tra comico e tragico, incentrato sulla figura di Michele Muni, un commerciante maniaco della perfezione. Dopo aver trascorso un anno in un ospedale psichiatrico, al suo ritorno a casa deve fare i conti con un mondo diverso da quello che aveva lasciato, tra equivoci e fraintendimenti. A vestire i panni del protagonista, **venerdì 13** alle 21 al Teatro

Superga di Nichelino, sarà Gianfelice Imparato, attore napoletano diretto al cinema da registi come Sorrentino ("Il divo"), Garrone ("Gomorra"), Risi ("Un ragazzo e una ragazza"), Bellocchio ("Enrico IV", "L'ora di religione") e visto in tv, ad esempio, nelle serie "1992", "1993", "1994". A dirigerlo sul palco di via Superga 44, con gli altri attori della compagnia di Luca De Filippo (figlio di Eduardo), sarà Roberto Andò. Biglietti a 24 e 30 euro. Info: teatrosuperga.it - 011/6279789. G.A.D. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

BURIASCO

Le sei travolgenti Beatrici ispirate da Stefano Benni

Doppio appuntamento al Teatro Blu di Buriasco in piazza Roma 3. Si ricomincia **sabato 14** alle 21,15, con "Le Beatrici", tratto dall'omonimo libro di Stefano Benni, per la regia di Paola Settimini. Sei monologhi, dai quali emergono gli spaccati di vite di sei travolgenti donne: una suora assatanata, una donna in carriera, una vecchia bisbetica e una giovane irrequieta, un'adolescente crudele e una donna-lupo. Un profuso di parole ironiche, ciniche, corrosive, comiche e strazianti interpretate da Irene Baruffetti,

Barbara Langella, Sabrina Menini, Ilaria Monfardini, Laura Paganini, Antonella Rebisso, Francesco Teste e Nicholas Vigna. Il giorno successivo, **domenica 15** alle 16, in scena invece ci sarà soltanto Katia La Galante, nei panni di Clara, protagonista dello spettacolo, oscillante tra il tragico e il comico, "Lettera di una barbona ai passanti" dal testo di Michela Castellazzo, per la regia di Laura Paganini. Biglietto 10 euro, per entrambi gli spettacoli euro 18. Tel. 348/0430201. r.t.g. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

IVREA

Le donne baciano meglio sul palco si fa coming out

Riprende **sabato 14** alle 21,30 al Movicentro Zacil di Ivrea (via Dora Baltea 40/b) la rassegna Morenica_Net diretta da Francesca Brizzolara, Matteo Chiantore e Renato Cravero. Il primo appuntamento è con Barbara Moselli, autrice ed interprete del monologo comico "Le donne baciano meglio". Un coming out, un testo totalmente autobiografico con il quale Moselli con semplicità, ironia e senza vergogna racconta l'epifania di una donna che dopo anni di vita dichiaratamente etero, af-

fronta la sua vera natura. Un testo coraggioso, irriverente e a tratti divertente su un tema da sempre poco trattato: l'omosessualità femminile. Con autrice e Moselli racconta le scoperte personali, le prime volte, le nuove esperienze, gli innamoramenti. Un percorso interiore che in compagnia di diversi personaggi la portano alla totale accettazione di sé. Biglietti a 12 euro, ridotti 9; vendita alla Galleria del Libro, via Palestro 70, Ivrea. Tel. 0125/641212. Programma cosu www.morenica.org. T.L.G. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA